

6 Maggio 2019

Alla Direzione Regionale Capitale Naturale, Parchi e Aree Protette
direzioneambiente@regione.lazio.legalmail.it

Alla cortese attenzione del Direttore Dr. Vito Consoli

Oggetto:accordo fra la Regione Lazio e la multinazionale Ferrero stipulato con il DGR N° 228 del 19/05/2015 relativo alle colture di noccioleti.

Egregio Direttore Consoli,

i firmatari della presente si rivolgono a Lei nella qualità di “portatori d’interesse” essendo Presidenti di tre associazioni che hanno fra le proprie finalità statutarie la tutela del SIC/ZPS Lago di Bolsena.

Una panoramica della nostra attività è reperibile ai seguenti tre siti:

<http://osservatoriodellagodibolsena.blogspot.it>
<http://www.bolsenalagodeuropa.net>
www.bolsenaforum.net

Durante una recente conferenza stampa, avvenuta il 7 aprile, i Sindaci del comprensorio del lago di Bolsena si sono personalmente impegnati ad opporsi alla diffusione dei noccioleti nel proprio territorio. Il comune di Bolsena ha già approvato una propria ordinanza. Altri comuni, pur approvandone la sostanza, hanno ritenuto opportuno renderla più efficace aggiungendo agli specifici divieti relativi ai SIC/ZPS altri divieti relativi ai fitofarmaci come quelli adottati dal comune di Corchiano ed hanno affidato ad esperti lo studio di una bozza di ordinanza. In essa sono elencate sinteticamente tutte le motivazioni che giustificano l’opposizione all’impianto dei noccioleti nel bacino idrogeologico del lago di Bolsena, ma può eventualmente essere abbreviata.

La motivazione più sentita è il timore che il lago di Bolsena degradi come il vicino lago di Vico a causa della coltura intensiva dei noccioleti e per questo i Comuni del lago di Bolsena chiederanno, a chi intende convertire le proprie colture ai noccioleti, che venga chiesta la valutazione della VINCA e l’eventuale esito favorevole. Al momento nessuno di loro conosce la procedura, ma questa è chiaramente esposta nella Rete Natura 2000 della Regione Lazio, inclusa la modulistica. La contattiamo perché alle nostre Associazioni, ai Cittadini e ai Sindaci interesserebbe conoscere quale potrebbe essere l’esito della VINCA: favorevole, negativo o condizionato.

Il 17.04.19 il sindaco di Caprarola Stilliferi, in una conferenza stampa a Viterbo, ha assicurato che le acque del lago di Vico sono in ottimo stato ed ha minacciato di querelare chiunque diffonda allarmismi contrari. Le rassicurazioni del Sindaco Stilliferi sono state prontamente smentite dal Prof. Giuseppe Nascetti dell’Università della Tuscia, che da anni segue l’evoluzione del lago con monitoraggi scientifici professionali. Per Sua informazione, i due laghi sono seguiti con rilievi da due satelliti europei per il programma “CyanoAlert”. L’affermazione che il lago di Vico sarebbe in ottimo stato, malgrado la presenza di colture intensive di noccioleti nel suo bacino, confonde i Cittadini e i Sindaci del lago di Bolsena: occorre quindi l’autorevole e determinante chiarimento degli esperti per la Valutazione dell’Impatto Ambientale.

Abbiamo quindi raccolto alcuni documenti (il cui elenco sarà esteso successivamente) che nel merito riguardano il lago di Bolsena e il lago di Vico e li abbiamo inseriti nel sito www.bolsenaforum.net alla pagina “Progetto Nocciola Italia”. I sottotitoli sono i seguenti:

- ordinanza di Bolsena contro i noccioleti nel territorio del Comune

- proposta alternativa di ordinanza realizzata da esperti
- certificazioni ARPA LAZIO relative ai laghi regionali
- informazioni sul bacino idrogeologico del lago di Bolsena
- Mosello et al (2018): Long-term change in the trophic status and mixing regime of a deep volcanic lake (Lake Bolsena, Central Italy);
- Bolsena_ZPS_studio generale contiene (p. 138 ff) uno studio sull'uso del suolo del Lago di Bolsena e sull'apporto di fosforo dalle colture;
- Leone_Vico 2010 è un riassunto dei problemi del Lago di Vico del 2010;
- Pagano et al (2000) è il lavoro fondamentale sull'idrologia del Lago;
- Tesi_MMAZZELLA è uno studio sulle macrofite nei laghi vulcanici del Lazio; interessante il risultato per il Lago di Bolsena che evidenzia problemi sul versante nord (p. 143);
- Tesi finale Santini studia il problema dell'alga rossa nel Lago di Vico e lo stato trofico;
- Vico Relazione 2000 è lo studio fondamentale sulla trofia del Lago di Vico e sull'impatto delle colture;
- Gbenigni _tesi di laurea sull'uso del suolo e l'erosione sul Lago di Vico;
- La presentazione della Dott.ssa Litta sui rischi sanitari con alcune slide sullo stato ecologico del Lago di Vico.

Per quanto riguarda il lago di Bolsena, come certificato da ARPA LAZIO e dal lavoro di R. Mosello e al. pubblicato in inglese sulla rivista internazionale LIMNOLOGICA, durante gli ultimi 15 anni lo stato ecologico del lago è peggiorato da "buono" a "sufficiente", in violazione della Direttiva Quadro sulle Acque dell'Unione Europea. Il degrado è dovuto in gran parte dall'inquinamento da nutrienti di origine fognaria e agricola che provocano l'aumento incontrollato dei vegetali acquatici ed il conseguente processo di eutrofizzazione, ma al degrado concorrono altri fattori quali:

- l'inquinamento da fitofarmaci che intervengono in vari modi sugli equilibri dell'ecosistema e delle reti alimentari, destabilizzandoli. Ad esempio i fitofarmaci sono una con-causa della riduzione della vegetazione ripariale, che a sua volta è importante per l'eliminazione di nutrienti che raggiungono in modo diffuso le acque;
- l'aumento dei prelievi idrici, che comporta l'aumento del tempo di ricambio, il che, a carico esterno di nutrienti costante, porta all'aumento della concentrazione di nutrienti nel Lago;
- il degrado globale dell'ecosistema che peggiora lo stato del Lago in vari modi, ad esempio l'urbanizzazione delle rive e l'eliminazione della vegetazione ripariale con conseguente aumento della concentrazione di nutrienti.

Per quanto precede, il lago di Bolsena si trova in una **emergenza qualitativa**. La normativa impone che venga ripristinato lo stato "buono" ai sensi del Testo Unificato D.Lgs 152/2006, ma per far questo occorre diminuire e non aumentare il carico di nutrienti di origine agricola, aumento che sicuramente avverrebbe con l'incentivazione di nuove colture le quali, oltre ad impiegare fitofarmaci, richiederebbero un aumento dei prelievi idrici dall'acquifero del lago. Ciò sarebbe causa di un inaccettabile ulteriore deterioramento globale dell'ecosistema.

Come noto, il lago è Sito di Interesse Comunitario, Zona Speciale di Conservazione, Zona di Protezione Speciale, area sensibile e area protetta. Grazie alle sollecitazioni dell'UE, sono in corso lavori sul collettore fognario a servizio dei sette Comuni che ricadono nel comprensorio lacustre. Tali lavori dovrebbero rallentare o sperabilmente arrestare il degrado del lago, invertendo in tal modo la rotta per il recupero di un buono stato ecologico del bacino.

Anche ammettendo ottimisticamente che il ripristino dello stato "buono" avvenga, sarebbe comunque un processo molto lungo, a causa del tempo di ricambio del lago di Bolsena, dell'ordine

di 300 anni, e non più 150, come storicamente veniva indicato prima dei prelievi di acqua irrigua e potabile da oltre 1000 pozzi, trivellati a monte del bacino dal dopoguerra ad oggi.

Si aggiunge anche un problema di salute pubblica, dato che la rete potabile non è alimentata da lontane sorgenti, ma proprio dalla stessa falda del lago, che verrebbe ulteriormente inquinata dalla percolazione di fitofarmaci, potenzialmente cancerogeni.

Il progetto “Nocciola Italia” promuove con i fondi del PSR l’impianto di vaste aree di noccioli in coltura convenzionale e intensiva anche nel bacino del nostro lago. È scientificamente certo che questo porterà, oltre alla citata eutrofizzazione del lago, ad ulteriori abbondanti prelievi d’acqua dal suo acquifero. Il SIC/ZSC emissario Marta, a causa dei prelievi da pozzi e della siccità, ha dimezzato la sua portata naturale, come dimostra l’aumento a 300 anni del tempo di ricambio. In estate l’emissario non raggiunge a volte il deflusso minimo vitale (DMV). Il lago si trova quindi in una evidente, visibile e insuperabile **emergenza quantitativa**.

Il progetto dei noccioli, se realizzato, comporterebbe un deterioramento generale dell’ecosistema, vanificando ogni sforzo per il suo obbligatorio recupero, destinandolo invece ad un ulteriore irreversibile degrado, che comporterebbe pesanti penali per imbarazzanti infrazioni ambientali da parte della Commissione Europea.

Quanto precede riguarda il lago di Bolsena e la necessità di applicare tutte le leggi e tutte le tecniche per riportarlo allo stato “buono”. Per quanto riguarda il lago di Vico, parte della documentazione sopra elencata dimostra che le colture intensive di noccioli hanno causato una elevata eutrofizzazione delle sue acque e che lo stesso potrebbe accadere in modo irreversibile per il lago di Bolsena, considerando che il tempo di ricambio del suo corpo d’acqua è di 300 anni, mentre quello del lago di Vico è di soli 20.

Le nostre Associazioni non intendono interferire, in aderenza al proprio statuto, con quanto hanno deciso i Sindaci del lago di Vico che tutelano i produttori locali di noccioli; noi chiediamo che il lago di Bolsena abbia la massima tutela prevista dalla normativa.

Una complicazione non indifferente è data dal fatto che il bacino idrogeologico del lago di Bolsena è in parte in Umbria e in parte nel Lazio e che dall’Alfina viene prelevata molta acqua per usi potabili e irrigui sottraendo acqua dal bacino idrogeologico del nostro lago.

Sul piano politico chiederemo il sostegno dei Consiglieri Silvia Blasi (M5S) e Enrico Panunzi (PD), ambedue eletti nella Provincia di Viterbo. Potrebbero sostenere presso la Giunta Regionale del Lazio sia la posizione dei Sindaci del lago di Vico, che tutelano i noccioli esistenti da lungo tempo, sia la posizione dei Sindaci del lago di Bolsena, che non vogliono iniziare ad averli. In particolare il Consigliere Panunzi, che era Presidente della Commissione Ambiente ai tempi del contratto con la Ferrero, e che recentemente ha assunto una posizione di importanza nazionale nel PD, potrebbe influire sulla Regione Umbria della quale fa parte il bacino idrogeologico del lago di Bolsena.

La presente lettera sarà inserita nel nostro sito in modo che sia accessibile ai vari portatori di interesse. A conclusione di quanto precede, siamo chiederle un incontro per approfondire gli impatti ambientali che avrebbe il “Progetto Nocciola Italia” sul bacino idrogeologico del lago di Bolsena e le zone ad esso confinanti.

In attesa di un suo cortese riscontro, voglia gradire i nostri migliori saluti.

Associazione Lago di Bolsena – Presidente Ing. Piero Bruni
Associazione Bolsena Lago d’Europa – Presidente Dott. Angelo Berteà
Associazione La Porticella – Segretario Prof. Georg Wallner

Nostro referente: Georg Wallner: georg wolfgang wallner [georgwallner@hotmail.fr]